volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

“Corina, perché chiedi agli Stati Uniti di invadere il Venezuela?”

Autore: Adolfo Pérez Esquivel

Con la presente lettera aperta invio i saluti di pace e bene di cui l’umanità e i popoli che vivono in povertà, conflitti, guerre e fame hanno così disperatamente bisogno, e per condividere alcuni pensieri.

Sono rimasto sorpreso dalla tua candidatura al Premio Nobel per la Pace da parte del Comitato Nobel. Mi ha ricordato le lotte contro le dittature nel continente e nel mio Paese, le dittature militari che abbiamo sopportato dal 1976 al 1983. Abbiamo sopportato prigioni, torture ed esilio, migliaia di bambini scomparsi, rapiti e dispersi, e i voli della morte, a cui sono sopravvissuto. **Nel 1980, il Comitato per il Nobel mi ha conferito il Premio Nobel per la Pace; sono trascorsi 45 anni e continuiamo a lavorare al servizio dei più poveri e al fianco dei popoli dell’America Latina**. Ho accettato questo importante riconoscimento a nome di tutti loro, non per il Premio in sé, ma per il mio impegno verso le persone che condividono le lotte e le speranze di costruire una nuova alba. La pace si costruisce giorno dopo giorno e dobbiamo essere coerenti tra le nostre parole e le nostre azioni. A 94 anni, continuo a essere uno studente che impara per tutta la vita e sono preoccupato per la tua posizione e le tue decisioni sociali e politiche. Per questo ti invio queste riflessioni.

Il Governo venezuelano è una democrazia con i suoi alti e bassi. Hugo Chávez ha aperto la strada alla libertà e alla sovranità del popolo e ha lottato per l’unità continentale; è stato un risveglio della Patria Grande. **Gli Stati Uniti** lo hanno costantemente attaccato: **non possono permettere a nessun Paese del continente di sfuggire alla loro orbita e alla dipendenza coloniale da loro**; continuano a sostenere che l’America Latina è il loro “cortile di casa”. Il blocco imposto dagli Stati Uniti a Cuba da oltre 60 anni è un attacco alla libertà e ai diritti del popolo. La resistenza del popolo cubano è un esempio di dignità e forza.

Mi sorprende come ti aggrappi agli Stati Uniti: devi sapere che non hanno alleati né amici, solo interessi. Le dittature imposte in America Latina sono state strumentalizzate dai loro interessi di dominio e hanno distrutto la vita e l’organizzazione sociale, culturale e politica dei popoli che lottano per la loro libertà e autodeterminazione. **Noi, il popolo, resistiamo e lottiamo per il diritto a essere liberi e sovrani, e non una colonia degli Stati Uniti**. Il governo di Nicolás Maduro è minacciato dagli Stati Uniti e dal blocco. Basti pensare alle forze navali nei Caraibi e al pericolo di un’invasione del vostro Paese. Non avete detto una parola, o appoggiate l’ingerenza della grande potenza contro il Venezuela. Il popolo venezuelano è pronto ad affrontare la minaccia.

Corina, ti chiedo: perché hai chiesto agli Stati Uniti di invadere il Venezuela?

Quando hai ricevuto l'annuncio del premio Nobel per la pace, lo hai dedicato a Trump, l'aggressore del tuo Paese che mente e accusa il Venezuela di essere un narcotrafficante, una menzogna simile a quella di George Bush, che accusava Saddam Hussein di possedere "armi di distruzione di massa". Un pretesto per invadere l'Iraq, saccheggiarlo e causare migliaia di vittime, donne e bambini. Ero nell'ospedale pediatrico di Baghdad alla fine della guerra e ho visto la distruzione e le morti perpetrate da coloro che si proclamano difensori della libertà. La peggiore forma di violenza è la menzogna.

Non dimenticare, Corina, che Panama fu invasa dagli Stati Uniti, che causarono morte e distruzione nel tentativo di catturare un ex alleato, il generale Noriega. L'invasione causò 1.200 morti a Los Chorrillos. Oggi, gli Stati Uniti cercano di nuovo di impadronirsi del Canale di Panama. È una lunga lista di interventi e sofferenze in America Latina e nel mondo da parte degli Stati Uniti. Le vene dell'America Latina sono ancora aperte, come diceva Eduardo Galeano.

Mi preoccupa il fatto che tu non abbia dedicato il Premio Nobel al tuo popolo, ma piuttosto all'aggressore in Venezuela. Credo, Corina, che tu debba analizzare e capire la tua posizione: se sei solo un altro ingranaggio del sistema coloniale degli Stati Uniti, soggetto ai suoi interessi dominanti, che non potranno mai essere per il bene del tuo popolo. Come oppositore del governo Maduro, le tue posizioni e le tue scelte generano molta incertezza. Stai ricorrendo al peggio quando chiedi agli Stati Uniti di invadere il Venezuela. La cosa importante è tenere a mente che costruire la pace richiede grande forza e coraggio per il bene del vostro popolo, che conosco e amo profondamente. Dove un tempo c'erano baracche sulle colline dove la gente sopravviveva in povertà e indigenza, oggi ci sono alloggi dignitosi, assistenza sanitaria, istruzione e cultura. La dignità delle persone non si compra né si vende.

Corina, come dice il poeta: "Camminatrice, non c'è sentiero, il sentiero si fa camminando". Ora **hai l'opportunità di lavorare per il tuo popolo e costruire la pace, non di provocare violenza maggiore**. Un male non si risolve con un altro male più grande. Avremo solo due mali e mai una soluzione al conflitto. Apri la tua mente e il tuo cuore al dialogo, all'incontro con il tuo popolo, svuota la brocca della violenza e costruisci la pace e l'unità tra il tuo popolo affinché entri la luce della libertà e dell'uguaglianza.